

Club alla ribalta

Rinascita e passione: Bologna è basket-city

● Virtus e Fortitudo volano in A-2 e riaccendono il derby anche su Delfino

Luca Aquino
BOLOGNA

Bologna torna a comandare. Lo fa al piano di sotto rispetto a 15 anni fa, quando Virtus e Fortitudo erano i fari guida del movimento, ma tanto basta a ricreare l'aura mistica di Basket City. I bianconeri sono secondi nel girone Est di A-2 (Treviso, a completare la restaurazione del basket che fu, ha due punti e una partita in più), i biancoblu sono in scia.

RINASCITA BIANCONERA

Le V nere hanno faticosamente voltato pagina dopo la prima retrocessione sul campo della loro storia. Il presidente Alberto Bucci ha affidato ad Alessandro Ramagli la guida della squadra, Massimo Zanetti, il socio di punta fra i 32 membri della Fondazione proprietaria del club, è sceso in campo mettendo il suo marchio Se-

gafredo sulle maglie. Ricostruire sulle macerie della scorsa stagione non è stato facile, i mesi estivi sono stati caratterizzati dallo scetticismo dell'ambiente e dalla rabbia per la retrocessione, ma alla fine il richiamo della passione e i risultati del campo sono riusciti a porta-

re alla Unipol Arena circa 4000 spettatori a partita. Sette vittorie in nove partite, due americani maturi come Lawson (22 punti e 9,5 rimbalzi di media) e Umeh, un collante come Rosselli e una pattuglia di giovani rampanti guidati dal 18enne Lorenzo Penna, unico bolognese del gruppo, hanno riaperto la fiamma.

PASSIONE FORTITUDO La passione del proprio popolo è invece stata l'arma vincente per la rinascita della Fortitudo dalle ceneri del crac Sacratì del 2010. La proprietà (Bologna 1932) è formata da sei soci, con l'im-

prenditore Gianluca Muratori come «front man», ma è fondamentale il sostegno economico dello sponsor Federico Ballandi, che da quest'anno ha messo il suo marchio Kontatto sulle maglie a pois. La svolta è arrivata nel febbraio del 2015 con l'avvento di Matteo Boniciolli in panchina. Da lì, la Fortitudo ha cambiato marcia e, dopo la aver vinto la B, ha sfiorato la promozione in A perdendo la finale con Brescia a giugno. Il ritorno nella massima serie è l'obiettivo e per questo è stato riportato a casa Stefano Mancinelli, che aveva lasciato Bologna dopo la retrocessione del 2009, mentre l'onda d'entusiasmo ha prodotto il record di abbonamenti con 4500 tessere vendute per un PalaDozza sempre sopra le 5000 presenze a partita.

DERBY Sullo sfondo si staglia l'ombra lunga di un derby atteso da quasi otto anni. Il 6 gennaio, alla Unipol Arena, la stracittadina più famosa d'Italia vi-

vrà il suo episodio numero 104. Per quello precedente bisogna tornare al 29 marzo 2009, vinse la Virtus 74-75 al PalaDozza con la tripla di Vukcevic a 2" dalla fine. Sulla panchina bianconera c'era Boniciolli, in campo Mancinelli e in curva l'allora dodicenne Leonardo Candi, oggi astro nascente della Fortitudo. Ma prima del derby sul campo potrebbe arrivare quello di mercato attorno al nome di Carlos Delfino: la Fortitudo ci aveva provato ma non ha concretizzato l'affondo, la Virtus, se i problemi alla cavaglia di Ndoja persisteranno, ci pensa. Il derby è già cominciato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RECORD

103

● Sono i precedenti del derby di Basket City dal 1966 al 2009 su tutti i fronti: campionato, coppa Italia, Eurolega, Supercoppa. Il bilancio è 58-45 per la Virtus

6700

● E' la somma degli abbonati di Fortitudo (4500: record societario all time) e Virtus (2200, dato analogo a quello dell'anno passato in serie A)

8741

● E' il record di spettatori del derby di Bologna, stabilito in gara-5 di finale-scudetto 1998, quella decisa dal famoso canestro «da 4» di Danilovic

Kenny Lawson, 28 anni, ala-pivot di 206 cm della Virtus CIAM



» **Il marchio Zanetti illumina la Virtus**
La Fortitudo punta sul giovane playmaker Candi

